

Gio. 13 Ottobre 2016

ore 20.30

Sorry Boys

dialoghi su un patto segreto per 12 teste mozze

terza tappa del progetto sulle Resistenze femminili
liberamente ispirato a fatti realmente accaduti
a Gloucester, Massachusetts

di e con
Marta Cuscunà

progettazione e realizzazione teste mozze
Paola Villani

assistente alla regia
Marco Rogante

disegno luci
Claudio "Poldo" Parrino

disegno del suono
Alessandro Sdrigotti

animazioni grafiche
Andrea Pizzalis

costume di scena
Andrea Ravieli

co-produzione
Centrale Fies

con il contributo finanziario di
**Provincia Autonoma di Trento,
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**

con il sostegno di
**OperaEstate Festival Veneto
Centro Servizi Culturali Santa Chiara
Assessorato ai beni e alle attività culturali
del Comune di San Vito al Tagliamento
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia**

distribuzione
Laura Marinelli

teste gentilmente concesse da

**Eva Fontana — Ornella Marcon — Anna Quinz — Monica Akihary — Giacomo Raffaelli
Jacopo Cont — Andrea Pizzalis — Christian Ferlaino — Pierpaolo Ferlaino
Filippo pippogeek Miserocchi — Filippo Bertolini — Davide Amato**

un ringraziamento a

**Andrea Ravieli — Lucia Leo — Roberto Segalla e alle ragazze e ai ragazzi
del Gender and Sexuality Group del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico**

Marta Cuscunà fa parte del progetto Fies Factory
Nello spettacolo si segnala la presenza di riferimenti sessuali espliciti nel linguaggio

**Teatro
Ca'Foscari**
a Santa Marta

correlazioni
stare al mondo



**Teatro
Ca'Foscari**
a Santa Marta



**Università
Ca'Foscari**
Venezia



**Fondazione
Università
Ca'Foscari**

con la collaborazione di



Fondazione di Venezia
La Fondazione per il teatro

**Teatro
Ca' Foscari**
a Santa Marta

__ correlazioni
stare al mondo
—

Biglietti
Intero € 12
Ridotto € 7
Studenti (Università, Conservatori,
Accademie e Scuole)
e associati Ca' Foscari Alunni € 3,50

—
Riduzioni
Giovani fino a 28 anni, over 65, docenti
e dipendenti Università Ca' Foscari e IUAV,
soci CRC Ca' Foscari, soci CRC IUAV.
Per i diversamente abili anche l'accompagnatore
avrà diritto al biglietto ridotto.
Per l'acquisto di biglietti ridotti è necessario
presentare in biglietteria il documento
che attesti il diritto alla riduzione

—
Acquisto biglietti
I biglietti si acquistano giovedì 13 ottobre 2016
dalle 17 alle 20 presso la biglietteria
del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta,
Dorsoduro 2137, Venezia

—
Info e prenotazioni
Per informazioni e prenotazioni
scrivere all'indirizzo:
biglietteria.teatrocafoscar@unive.it
o telefonare allo 041 2348962 esclusivamente
nei giorni e orari di apertura della biglietteria

—
www.unive.it/teatrocafoscar



La storia

È iniziata come un pettegolezzo che serpeggiava tra i corridoi della scuola superiore di Gloucester. C'erano 18 ragazze incinte – un numero 4 volte sopra la media – e non per tutte era stato un incidente. La storia, poi, è rimbalzata in città: alcune delle ragazze avrebbero pianificato insieme la loro gravidanza, come parte di un patto segreto, per allevare i bambini in una specie di comune femminile. Quando il preside della scuola ne parla su un quotidiano nazionale, scoppia una vera e propria tempesta mediatica e la vita privata delle 18 ragazze diventa un scandalo che imbarazza tutta la comunità di Gloucester. Giornalisti da ogni dove, dall'Australia alla Gran Bretagna, dal Brasile al Giappone, invadono la cittadina nel tentativo di trovare una spiegazione per un patto così sconvolgente. Ma rimangono a mani vuote perché l'intera comunità, turbata dal fatto che la vita sessuale delle proprie figlie fosse diventata il pettegolezzo dei talk show di mezzo mondo, si chiude nel silenzio più assoluto.

The Gloucester 18 è un documentario in cui si dà voce ad alcune di quelle ragazze, lontano dai riflettori dello scandalo. Alcune di quelle ragazze, in questo documentario, parlano per la prima volta. E una di loro confessa di aver voluto creare un piccolo mondo nuovo e una nuova famiglia tutta sua, dopo aver assistito a un terribile femminicidio. Questa scoperta è stata per me come un campanello d'allarme.

Teste mozze

Nel nero della scena, due schiere di teste mozze. Appese. Da una parte gli adulti. I genitori, il preside, l'infermiera della scuola. Dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono tutti appesi come trofei di caccia, tutti inchiodati con le spalle al muro da una vicenda che li ha trovati impreparati. Potranno sforzarsi di capire le ragioni di un patto di maternità tra adolescenti, ma resteranno sempre con le spalle al muro. Come le teste della serie fotografica We are beautiful, che il fotografo ventisettenne Antoine Barbot ha realizzato nel 2012 durante il suo internship presso lo studio di Erwin Olaf, e che sono state l'ispirazione da cui partire per progettare e costruire le macchine sceniche di **Sorry, boys.** — **Marta Cuscunà**